



Consiglio di Stato
Segretariato Generale

N. 1207

Roma, addì 12 aprile 2012

Risposta a nota del

N. _____

Div. _____

D'ordine del Presidente, mi pregio di trasmettere il numero **318/2012**, emesso dalla SEZIONE NORMATIVA di questo Consiglio sull'affare a fianco indicato.

OGGETTO:
REGOLAMENTO:

**MODIFICHE DPR 90/2010 (TU
DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI)
IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE
DEL MINISTERO DELLA DIFESA,
UFFICI DIRETTA
COLLABORAZIONE E DEGLI ENTI
VIGILATI**

Parere emesso in base all'art. 15 della L. 21 luglio 2000, n. 205.

Allegati N. _____
.....

Segretario Generale

Vito Corallo

MINISTERO DELLA DIFESA
UFFICIO LEGISLATIVO
(.....)

Gabinetto dell' On. Ministro

ROMA

Ch. Guida.
[Signature]



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Consiglio di Stato

Sezione Consultiva per gli Atti Normativi

Adunanza di Sezione del 8 marzo 2012

NUMERO AFFARE 00318/2012

OGGETTO:

Ministero della difesa - Ufficio legislativo.

Schema di regolamento recante ulteriori modifiche al d.P.R. 15 marzo, 2010 n. 90, concernente il T.U. delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare per la riorganizzazione del Ministero della difesa, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e degli enti vigilati. Ministero della difesa.

LA SEZIONE

Vista la relazione n. 8/500418 del 1° febbraio 2012, trasmessa con nota avente pari numero e data e pervenuta in Segreteria il 13 successivo, con la quale il Ministero della difesa (ufficio legislativo) chiede il parere del Consiglio di Stato sull'affare in oggetto;

Esaminati gli atti ed uditi i relatori consiglieri Marco Lipari, Nicola Russo e Damiano Nocilla;

PREMESSO

Riferisce l'Amministrazione che il progetto di regolamento in esame è stato adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e successive modificazioni, al fine di apportare - in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni dell'art. 1, commi da 3 a 5 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 - gli interventi necessari a razionalizzare e ottimizzare l'organizzazione delle spese e dei costi di funzionamento dell' Area tecnico-amministrativa del Ministero della Difesa.

Il provvedimento normativo incide sulla situazione strutturale e organizzativa del Dicastero delineata dal d.P.R. 15 marzo 2010, n. 90, concernente il Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, situazione che costituisce già il risultato dell'attuazione delle misure di razionalizzazione e riduzione dei posti di funzione e delle relative dotazioni organiche di livello dirigenziale generale e non generale (militari e civili) e del personale civile non dirigenziale, attuate attraverso l'adozione dei d.P.R. 3 agosto 2009, n. 145 e 15 dicembre 2010, n. 270, imposte dall'art. 1, commi da 404 a 416 e 897 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria per il 2007), dall'art. 74, commi 1, lettere da a) a c) e 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e, successivamente, dell'art. 2, commi da 8-bis) a 8-sexies), del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25.

Le diverse disposizioni regolamentari di interesse della Difesa sono state inserite e coordinate nel Testo unico recato dal d.P.R. n. 90 del

2010, successivamente novellato con il citato d.P.R. 270 del 2010. Con il presente provvedimento, attuando le disposizioni di cui al citato art. 1, commi da 3 a 5 del decreto legge n. 138 del 2011, si interviene, con la tecnica della novella, direttamente sul Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare (di seguito “Testo unico regolamentare”).

Ricorda poi l'Amministrazione come il processo di riordino complessivo dell'Area tecnico- amministrativa del Dicastero sia stato avviato ormai da quasi tre lustri ed abbia visto l'Amministrazione della Difesa interessata da un susseguirsi di riforme di vastissime proporzioni che hanno profondamente inciso sulle strutture precedenti, secondo criteri di drastica riduzione.

Si tratta di un percorso organizzativo, che non si è esaurito ed è ancora in atto e che coinvolge tanto l'Area tecnico-amministrativa del Ministero quanto l'Area tecnico-operativa e le Forze armate. Sinora il percorso di riorganizzazione - ha determinato - ricorda sempre l'Amministrazione - per la struttura ministeriale, una riduzione delle originarie 19 direzioni generali e 5 uffici centrali (24) a sole 11 strutture dirigenziali generali oltre ai 2 uffici centrali (13), nonché una contestuale consistente riduzione delle dotazioni organiche del personale civile di livello non dirigenziale, che da 50.250 unità sono passate dapprima a 44.232 unità e, poi, alle 41.561 unità, per ridursi ancora a 37.242 unità, fino alle 33.402 unità, all'esito dell'applicazione delle riduzioni e dei risparmi in tal senso imposti dall'art. 2, comma 8-bis, lett. b), del decreto-legge n. 194 del 2009. Tali unità di personale non dirigenziale diminuiranno ulteriormente fino a 30.381 in seguito

alle riduzioni implicate dal presente provvedimento, con un abbattimento dell'organico del personale civile non dirigenziale ormai pari al 40%. Sotto questo profilo, il presente provvedimento, in attuazione del citato art. 1, comma 3, lett. b) del decreto-legge n. 138 del 2011, così come risulta in modo esplicito dall'art. 966, comma 1, lett. a), n. 2), del testo unico regolamentare, così come novellato dall'art. 1, comma 1, lett. hh), numeri 1) e 2) del presente provvedimento, ha disposto la rideterminazione in riduzione di ulteriori 1.385 unità di personale civile non dirigenziale appartenenti all'Area 2 e di 1.636 unità appartenenti all'Area 3, pervenendo ad un organico d'Area rispettivamente di 26.590 e di 3.630 unità, e ad un organico complessivo di 30.381 unità, così ottenendo la riduzione della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico di € 115.850.903,02, pari a ben oltre il 10% prescritto dal richiamato decreto-legge n. 138 del 2011. Inoltre, a causa dei pensionamenti e del blocco delle assunzioni imposto dalle leggi finanziarie degli ultimi anni, il dato reale riferito al personale effettivamente in servizio alla data del 1° luglio 2011 è di 29.646 unità, cioè inferiore del 41% rispetto all'organico del 1997, con l'organico formale pressoché coincidente con le presenze effettive.

Alla descritta drastica riduzione delle strutture del Ministero della difesa ha fatto riscontro, parallelamente, anche una profonda trasformazione dello strumento militare costituito da Esercito, Marina e Aeronautica.

Tenere conto di questa profonda trasformazione in atto costituisce l'imprescindibile dato di partenza per un corretto inquadramento

sistematico e normativo del provvedimento qui all'esame. Altrimenti, non solo verrebbe penalizzata la funzionalità dell'Amministrazione, ma potrebbero essere vanificati, di fatto, gli obiettivi stessi di razionalizzazione e di ottimizzazione della spesa che si intendono perseguire.

Stante quanto sopra, il presente provvedimento - avuto riguardo agli obiettivi specifici definiti in via quantitativa dal citato art. 1, commi da 3 a 5 del decreto-legge n. 138 del 2011 e agli altri obiettivi generali, che comunque costituiscono principi e criteri cui ispirare l'azione di razionalizzazione e di ottimizzazione dell'organizzazione delle spese dei Ministeri, attraverso puntuali interventi di novellazione operati sulle specifiche norme di riferimento del Testo unico regolamentare - provvede:

- a) alla ricollocazione e riorganizzazione di alcuni uffici di livello dirigenziale generale, senza però incidere sul numero complessivo di tali strutture organizzative in modo da garantire il rigoroso rispetto del principio dell'invarianza della spesa;
- b) alla riduzione degli uffici di livello dirigenziale non generale in misura non inferiore al dieci per cento, ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. a) del decreto-legge n. 138 del 2011;
- c) alla rideterminazione delle dotazioni organiche del personale civile non dirigenziale del Dicastero in modo da realizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. b.), del decreto-legge n. 138 del 2011, un'ulteriore riduzione non inferiore al dieci per cento della spesa complessiva relativa al numero dei posti in organico di tale personale, rispetto a quella già conseguita;

- d) alla riduzione della consistenza del contingente di personale di diretta collaborazione del Ministro della difesa, e ciò a prescindere dalla vigenza di espressi obblighi legislativi in tal senso;
- e) alla formulazione di alcune ulteriori modifiche ad effetto correttivo al citato Testo unico regolamentare, prive di effetti finanziari e concernenti, in particolare, gli articoli: 55, comma 2 (modifica recata dall'art. 1, comma 1, lett. b) del presente provvedimento), volta a ridurre a cinque il numero dei componenti del consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori (ONFA), in attuazione dell'art. 6, comma 5, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122; 81, comma 8 (modifica recata dall'art. 1, comma 1, lett. c) del presente provvedimento), volta a precisare che con decreto del Ministro della difesa si procede alla nomina e non al conferimento dell'incarico di relatore del Consiglio superiore delle Forze armate; 89, comma 1, lett. f) (modifica recata dall'art. 1, comma 1, lett. d) del presente provvedimento), con cui viene modificata una norma introdotta con l'art. 1, comma 1, lett. b) del d.P.R. 15 dicembre 2010, n. 270, per consentire di poter operare con maggior flessibilità la collocazione delle funzioni sanitarie, in una struttura unitaria la quale, all'esito delle valutazioni in corso per la massima razionalizzazione ed efficienza dei servizi delle Forze armate, potrebbe essere più convenientemente e con maggiori risparmi collocata alle dirette dipendenze del Capo dello Stato Maggiore della difesa, ma non nello Stato Maggiore, ovvero presso una delle Forze armate, con competenza comunque interforze e avvalendosi, con riduzioni di

personale specialistico già impiegato nella sanità militare; 261, comma 1 (modifica recata dall'art. 1, comma 1, lett. o) del presente provvedimento), ove si opera una correzione di natura meramente formale, sostituendo l'errata denominazione di "ufficio del Segretario generale" con quella più corretta di "Segretariato generale della difesa"; 320, comma 10 (modifica recata dall'art. 1, comma 1, lett. q) del presente provvedimento), sulla definizione dei poteri dei Capi di Stato Maggiore di Forza armata ad autorizzare, in via eccezionale (ed in casi tassativamente previsti connessi a particolari esigenze di Comando legate all'operatività, ovvero, a modifiche ordinarie di Forza armata), i titolari di alloggio ASI al mantenimento della conduzione dello stesso, in qualità di avente titolo alla concessione, in una sede diversa da quella in cui presta servizio, sempre che nella nuova sede non sia disponibile altro alloggio destinato all'incarico.

Si tratta di una rimodulazione dei poteri del vertice di ciascuna Forza armata, a tutela dell'operatività della stessa, che non determina nuovi o maggiori oneri né ha alcun altro tipo di effetti finanziari, dal momento che il titolare dell'alloggio ASI, continua a pagare il canone concessorio dovuto e non può risultare concessionario di altro alloggio; 343, commi 1 e 2 (modifica recata dall'art. 1, comma 1, lett. r) del presente provvedimento), ove si opera una analoga correzione di natura meramente formale sostituendo l'errata denominazione di "Segretario generale" con quella più corretta di "Segretariato generale della difesa"; 463, comma i, lett. b), (modifica recata dall'art. 1, comma 1, lett. cc) del presente provvedimento), ove si opera una correzione di natura meramente formale ivi pure sostituendo l'errata

denominazione di “ufficio del Segretario generale” con quella più corretta di “Segretariato generale”; 933 e 934 (sostituiti con l’art. 1, comma 1, lettere dd) ed ee) del presente provvedimento), riguardanti rispettivamente la composizione del Consiglio centrale (COCER), e la composizione, la denominazione e la dislocazione geografica dei Consigli intermedi della rappresentanza militare (COIR). Con riguardo alla composizione degli organi della rappresentanza militare, la normativa vigente prevede che l’organo centrale di rappresentanza (COCER) e quelli intermedi (COIR) siano costituiti da un numero fisso di delegati, di ciascuna delle seguenti categorie: ufficiali (categoria “A”); sottufficiali (categoria “B”), e volontari (categoria “C”). Nell’organo centrale (COCER), la rappresentanza di ciascuna Forza armata o Corpo armato, è proporzionale alla rispettiva consistenza numerica ex articolo 1476 del Codice dell’ordinamento militare, di cui al d.lgs. 15 marzo 2010, n. 66. Nel periodo marzo-aprile 2012 si dovranno tenere le elezioni per il totale rinnovo dei consigli di rappresentanza in carica, il cui mandato, a seguito della proroga prevista dal decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, terminerà il 30 aprile 2012. In vista di tale scadenza è necessario procedere alla rideterminazione della composizione del COCER e dei COIR, tenendo conto delle variazioni della forza effettiva e delle modifiche ordinarie che sono intervenute nelle Forze armate e nella Guardia di finanza a partire dal 4 maggio 2006, data a cui risale l’ultimo aggiornamento. Ciò stante, in applicazione della citata normativa e in relazione alle variazioni di forza, nonché ai mutamenti ordinativi

interventuti dal 2006 a giugno 2011, con la sostituzione degli artt. 933 e 934, sono state riprodotte la composizione del COCER e la dislocazione e la composizione dei COIR, già rideterminate dall'apposito decreto interministeriale previsto dagli articoli 873 e 874 del Testo unico regolamentare, rispettivamente per il COCER e per il COIR, i cui contenuti sono stati verificati essere conformi ai parametri e alle metodologie di calcolo previste dalla citata normativa vigente, (così come interpretata dalla III Sezione del Consiglio di Stato n. 772/1978 del 27 settembre 1979, in occasione dell'emanazione del regolamento concernente l'attuazione della rappresentanza militare, di cui al d.P.R. 4 novembre 1979, n. 691, oggi fotograficamente inserito nel Testo unico regolamentare e abrogato). In particolare: per il COCER, si è operata la diminuzione complessiva di 3 delegati (da 63 a 60) rispetto alla vigente composizione. La variazione riguarda, nella misura di 1 delegato, l'Esercito, l'Aeronautica e l'Arma dei carabinieri; mentre per i COIR, è prevista la riduzione totale di 6 rappresentanti (da 240 a 234) rispetto alla attuale articolazione. La variazione riguarda l'Esercito (1 delegato), l'Aeronautica (2), l'Arma dei carabinieri (2) e la Guardia di finanza (1);

- f) alla formulazione di modifiche al testo unico regolamentare di tipo meramente consequenziale per l'aggiornamento delle denominazioni, necessaria in seguito alla ridenominazione della "Direzione generale della previdenza militare, della leva e del collocamento al lavoro dei volontari congedati" in "Direzione generale della previdenza militare e della leva" ed alla soppressione della "Direzione generale dei lavori e del demanio" riconfigurata in "Direzione dei lavori e del demanio"

interna al Segretariato generale. Con riguardo a tale riorganizzazione, la ridenominazione è stata determinata dal fatto che ad essa sono state tolte tutte le attribuzioni afferenti al collocamento al lavoro dei volontari congedati, passate al 1° Reparto del Segretariato generale della difesa, così come risulta dalla nuova formulazione dell'art. 106 del Testo unico regolamentare [comma 1, lettera c)], recata dall'art. 1, comma 1, lett. e) del presente provvedimento, con conseguente riduzione di ben 8 strutture di livello dirigenziale non generale dalla direzione generale della previdenza militare e della leva (in attuazione dell'art. 1, comma 3, lettera a) del decreto legge n. 138 del 2011), così come risulta dall'art. 116 del Testo unico regolamentare riformulato dall'art. 1, comma 1, lettera m), numero 3) del presente provvedimento (con conseguente riduzione da 18 a 10).

Altre modifiche esclusivamente formali e di coordinamento testuale sono previste agli artt. 312, commi 2 e 3, 360, comma 4, 389, comma 2, 390, comma 3, 403, commi 2 e 3, primo periodo, commi 4, 5, 6 e 7, 404, commi 5, 7 e 21, 405, commi 1, 7, 8, 10 e 12, 431, commi 1 e 2, 1039, comma 3, lett. c), 1040, comma 1, lett. g), 1041, 1043, 1044, comma 5, 1080, comma 2, 1106, comma 1, lett. a), 1107, comma 4, 1109, comma 5, rispettivamente dall'art. 1, comma 1, lettere p), s), t), u), v), z), aa), hh), ii), ll), mm), nn), oo), pp), qq), rr) e ss) del presente provvedimento.

La riorganizzazione e ricollocazione delle strutture di livello dirigenziale generale e la riduzione delle posizioni dirigenziali di livello non generale sono operate, in particolare, sulla base dell'art. 21 del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni, che stabilisce

che il Ministero della difesa si articola in direzioni generali in numero non superiore a undici, coordinate e indirizzate da un Segretario generale, e di altre norme di livello primario contenute nell'art. 16 del Codice dell'Ordinamento militare, di cui al d.lgs. 15 marzo 2010, n. 66, e secondario contenute nel citato Testo unico regolamentare che, agli artt. 103 e seguenti, reca la disciplina dell'area tecnico-amministrativa del Ministero della difesa (Segretariato generale della difesa-Direzione nazionale degli armamenti, Uffici centrali, Direzioni generali e Uffici tecnici territoriali).

A tale riguardo il provvedimento in oggetto prevede: 1) la soppressione di una di esse (Geniodife) e la contestuale e più razionale ricollocazione delle relative attribuzioni in altra struttura dirigenziale di livello generale di nuova costituzione all'interno del Segretariato generale della difesa, con invarianza del numero massimo dei dirigenti di livello generale in organico stabilito dall'articolo 965, comma 1, lett. a) del Testo unico n. 90 del 2010; 2) la costituzione del VI Reparto "Contenzioso e affari legali" presso il Segretariato generale, sempre nel rispetto della clausola di invarianza e del numero massimo dei dirigenti di livello generale in organico previsti.

La riorganizzazione della quale si tratta ha reso necessario un duplice ordine di interventi:

- a) l'abrogazione dell'articolo 120 del Testo unico regolamentare, riguardante la direzione generale dei lavori e del demanio, operata con l'art. 2, comma 1, del provvedimento in oggetto;
- b) la rimodulazione del Segretariato generale della difesa con la sostituzione dell'art. 106 del Testo unico n. 90 del 2010, operata con

l'art. 1, comma 1, lett. e);

c) la rideterminazione dei numeri massimi delle strutture dirigenziali non generali e parziali per ogni singola struttura di livello dirigenziale generale.

Più in particolare, si prevede, all'art. 2, comma 1, che l'abrogazione dell'art. 120 concernente la direzione generale dei lavori e del demanio e quindi la soppressione della stessa, decorra dalla data di entrata in vigore del decreto del Ministro della difesa di cui al comma 4 dell'articolo 113 del Testo unico n. 90 del 2010. Il comma 2, dell'art. 2, prevede, poi, che con lo stesso decreto del Ministro della difesa di cui all'art. 113, comma 4, del Testo unico n. 90 del 2010, le strutture organizzative e il personale dirigenziale di livello non generale e non dirigenziale della soppressa direzione generale dei lavori e del demanio, così come rideterminati in riduzione dall'art. 1, siano ricollocati nell'ambito della direzione dei lavori e del demanio del Segretariato generale della difesa, secondo la struttura ordinativa disposta dall'art. 106 dello stesso testo unico regolamentare, così come sostituito dall'art. 1, comma 1, lett. e).

Nell'ambito della soppressione e riconfigurazione del Segretariato generale si prevede: a) il conferimento delle attribuzioni della nuova struttura dirigenziale generale interna al Segretariato generale, che manterrà l'attuale acronimo di GENIODIFE; b) l'accorpamento delle funzioni omologhe o similari; c) il transito della cura del contenzioso ad una struttura dirigenziale dedicata (il VI Reparto dello stesso Segretariato generale); d) la riduzione di 8 (da 23 a 15) delle strutture di livello dirigenziale non generale.

La puntuale e precisa distribuzione delle complessive 129 posizioni di livello dirigenziale non generale del Segretariato generale-Direzione nazionale degli armamenti risultanti all'esito delle riduzioni operate con il presente provvedimento fra le diverse strutture di livello generale dello stesso Segretariato, con contestuale individuazione delle specifiche attribuzioni, potrà avvenire soltanto con l'emanazione del decreto di struttura del Dicastero, ai sensi del citato art. 113, comma 4 del menzionato Testo unico n. 90 del 2010, che sarà adottato entro 90 giorni dall'entrata in vigore del presente provvedimento e che sostituirà il vigente Decreto ministeriale di struttura 22 giugno 2011.

Fra gli altri uffici di livello dirigenziale non generale militari, è stato soppresso l'Ufficio tecnico territoriale costruzioni e armamenti navali di Venezia (UTNAV VE), dipendente da NAVARM.

CONSIDERATO

Va preliminarmente rilevato come non esistano agli atti del fascicolo i concerti formali dei Ministeri per la pubblica amministrazione e la semplificazione e dell'economia e delle finanze. Al riguardo si osserva che essi non possono essere sostituiti dalla mera non contrarietà al provvedimento espressa da organi o uffici burocratici né dal mero assenso espresso in Consiglio dei Ministri in sede di preliminare approvazione del 20 gennaio 2012. Con il concerto il Ministro esprime – infatti - qualcosa di più del mero consenso, in quanto si rende partecipe dell'iniziativa politica del provvedimento in esame. Sarà necessario pertanto che l'Amministrazione referente acquisisca agli atti i formali concerti dei due Ministri suddetti prima di sottoporre il provvedimento in oggetto alla deliberazione definitiva del Consiglio

dei Ministri, in modo da regolarizzare anche dal punto di vista formale il procedimento.

Le più importanti finalità che hanno ispirato la riforma, sulla quale viene richiesto il parere di competenza: e cioè la riduzione delle strutture dirigenziali di livello non generale (a tale riduzione fanno riferimento le tante disposizioni tese a rideterminare il numero di tali strutture), la ristrutturazione del Segretariato generale (attraverso l'inserimento nello stesso della competenza relativa alla ricollocazione professionale dei volontari congedati - assegnata al I Reparto -, la costituzione del VI Reparto titolare del contenzioso e affari legali e l'assorbimento di Geniodife, precedentemente Direzione generale dei lavori e del demanio), il ridisegno degli uffici di diretta collaborazione e la revisione della composizione di COCER e COIR sono espresse nell'art. 1, unitamente ad altre modifiche al d.P.R. n. 90 del 2010 dirette a ridurre il personale di livello non dirigenziale. L'art. 2 del provvedimento in esame, infine, si collega direttamente alle modifiche indicate nell'art. 1.

Alla luce delle precedenti considerazioni vanno esaminate partitamente le modificazioni, che si vogliono introdurre, non senza avvertire — in via preliminare — che la relazione illustrativa del provvedimento fa talora riferimento alla necessità di sostituire il dirigente non generale del personale civile con un militare, che rivesta un grado equiparato (v. pag. 17, 18, 19 della relazione ministeriale). Va considerato, però, che ciò non può che avvenire sottraendo personale militare all'area tecnico-operativa oppure trasferendo a quelle funzioni personale militare derivante dalle strutture soppresse, con il possibile

risultato di introdurre, quanto meno nel primo caso, un sostanziale onere aggiuntivo indiretto rispetto ai risparmi, che si ritiene di aver realizzato.

Nel preambolo appare alla Sezione più corretto collocare l'intero periodo, che inizia con "Visto il decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, recante..." e termina con "... e in particolare , l'articolo 1, commi da 3 a 5" dopo il periodo, che inizia con "Visto il decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194..." e finisce con "... l'art. 2, commi da 8-bis) a 8-sexies);", e prima del periodo che inizia con "Visto il decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66..." e termina con "...l'organizzazione dell'Amministrazione della difesa;".

Per quanto riguarda l'art. 1, co. 1:

- alla lettera a) sono previste modifiche alle disposizioni relative al personale addetto agli uffici di diretta collaborazione con il Ministro. Si osserva, peraltro, per ciò che riguarda il n. 2), che il Vice capo di gabinetto civile, che in precedenza, se nominato fra i dirigenti generali, veniva a comporre l'aliquota dei dieci dirigenti generali, previsto dal co. 2 dell'art. 17, nella nuova formulazione viene sottratto a tale computo. Inoltre la disposizione con cui si vuole sostituire le parole: "e un incarico di livello dirigenziale generale con funzioni di consulenza, studio e ricerca" dovrebbe essere meglio formulata come segue: "oltre all'incarico di livello dirigenziale generale, di cui all'art. 15, co. 2, secondo periodo, conferito ai sensi dell'art. 19, co. 4, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165". Quanto, poi, al n. 3) vale l'osservazione generale più sopra formulata a proposito dello spostamento nei posti di dirigente non generale di ufficiali superiori della FF.AA.;

- la lettera b) modifica il comma 2 dell'art. 55 del d.P.R. n. 90 del 2010 nel senso di ridurre i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori di un componente, e cioè del componente nominato fra i generali in congedo. A tal riguardo si segnala la necessità di coordinare la modifica nel senso di togliere, al co. 3 del medesimo art. 55, il riferimento alla lett. b) del co. 2. Si segnala, con l'occasione, all'Amministrazione l'opportunità di operare una revisione accurata dell'intero testo al fine di rivedere tutti i richiami interni;
- sulla lett. c) va rilevato che quello di "relatore", per i componenti del Consiglio superiore delle forze armate, è un incarico per singole questioni da trattare e non una qualifica permanente, onde più che di "nomina" si dovrebbe parlare di "designazione";
- la lett. d), che modifica l'art. 89, co. 1, lett. f), in materia di sanità militare, prevedendo che la struttura di coordinamento dei servizi sanitari militari non sia più collocata nell'ambito dello Stato Maggiore della difesa, ma "nell'ambito dell' Area tecnico-operativa del Ministero della difesa", volendosi intendere con ciò che la struttura potrebbe essere collocata o alle dirette dipendenze del Capo di Stato Maggiore della difesa o presso una delle Forze Armate, configura evidentemente una scelta discrezionale dell'Amministrazione, che tuttavia implica un'approfondita riflessione quanto all'opportunità della seconda opzione più sopra descritta.
- la lettera e) costituisce il punto centrale della riforma che si vuole introdurre, in quanto reca il nuovo ordinamento del Segretariato generale della Difesa, che si articolerà in 6 reparti di livello dirigenziale

generale ed in cinque Direzioni generali. Il nuovo art. 106 prevede un ampliamento delle competenze del I Reparto, che assume anche il “sostegno alla ricollocazione professionale dei volontari congedati”; la istituzione di un VI Reparto per il Contenzioso e gli affari legali; il trasferimento nell’ambito del Segretariato generale della Direzione dei lavori e del demanio, già disciplinata dall’art. 120 del d.P.R. n. 90 del 2010. Vi sono, poi, altre modifiche di dettaglio e di importanza secondaria rispetto alla precedente formulazione dell’art. 106.

In particolare, per ciò che riguarda il passaggio della competenza relativa al “sostegno alla ricollocazione professionale dei volontari”, essa si collega al cambiamento della denominazione e delle competenze della Direzione generale della previdenza militare e della leva, di cui alle successive lett. h) e m). A tale proposito si raccomanda un’accurata rilettura di tutto il testo del d.P.R. n. 90 del 2010, al fine di procedere a tutti i coordinamenti formali.

Per ciò che attiene, poi, alle competenze del VI Reparto, non può non rilevarsi come il settore del contenzioso, lungi dall’essere, per così dire, accentrato nell’ambito del Segretariato generale (in quest’ottica, però, è stata soppressa la relativa competenza della Direzione generale di commissariato e di servizi generali, così come previsto dalla successiva lett. n), resti ancora parcellizzato, per quel che riguarda il personale e per la trattazione dei ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica. E’ sufficiente ricordare, a questo proposito, le competenze del I Reparto, quelle della Direzione generale del personale militare, come disegnate dalla successiva lett. i), quelle della Direzione generale della previdenza e della leva, di cui alla successiva

lett. m) e quelle della Direzione generale per il personale civile. Va poi osservato che i ricorsi straordinari al Capo dello Stato danno vita a procedimenti di tipo giustiziale, che appare – se non indispensabile – quanto meno opportuno siano seguiti dalle medesime strutture competenti alla gestione del contenzioso.

La nuova Direzione generale dei lavori e del demanio assorbirà, poi, la competenza relativa alla cura dell'attività contrattuale relativa all'erogazione dell'energia elettrica, dell'acqua e del gas, precedentemente assegnata alla Direzione generale di commissariato e di servizi generali, donde le modifiche di coordinamento arretrate dalla lett. m) all'art. 122 del d.P.R. n. 90 del 2010;

Sul piano puramente formale – inoltre - si sottolinea la necessità di modificare il nuovo art. 106 come segue: alla lett. d) del co. 1, ove si dice "... controllo delle esportazioni; cura i rapporti con la Corte...", occorre scrivere "... controllo delle esportazioni. Il reparto cura i rapporti con la Corte...". Al co. 4, la frase "Nel caso in cui il Segretario generale e i Vice segretari generali sono scelti..." deve essere sostituita dalla seguente: "Nel caso in cui il Segretario generale e i Vice segretari generali siano scelti...";

- la lett. f) reca una modifica all'art. 111 d.P.R. n. 90 del 2010 che chiarisce meglio la ripartizione di competenze tra l'Ufficio centrale del bilancio e degli affari finanziari, da un lato, e l'Ufficio centrale per le ispezioni amministrative;

- la lett. g) ugualmente non suscita particolari rilievi, essendo solo diretta, come altre specifiche disposizioni contenute nel provvedimento in oggetto, a ridurre gli uffici dirigenziali non generali;

- anche la lett. h) non costituisce oggetto di osservazioni;
 - per quanto riguarda la lett. i) non è chiaro a quale struttura debba essere assegnata la competenza in materia di infortunistica, che viene sottratta alla Direzione generale per il personale militare, onde appare opportuno che l'allocazione di tale competenza venga contemplata nella stessa lett. i);
 - anche le lettere l) e m) non suscitano particolari problemi;
 - la lett. n) consegue alle competenze attribuite alla Direzione generale dei lavori e del demanio ed alla riduzione degli uffici dirigenziali di livello non generale;
 - le lett. o) e p) recano modifiche di coordinamento formale;
 - la lett. q), modifica l'art. 320, comma 10, del Testo unico regolamentare, definendo i poteri dei Capi di Stato Maggiore di Forza armata ad autorizzare "in via eccezionale e in casi tassativamente previsti connessi a particolari esigenze di Comando legate all'operatività, ovvero, a modifiche ordinarie di Forza armata", i titolari di alloggio ASI al mantenimento della conduzione dello stesso in una sede diversa da quella in cui prestano servizio, "nella quale non sia disponibile altro alloggio destinato all'incarico". La relazione illustrativa precisa che si tratta di una rimodulazione dei poteri del vertice di ciascuna Forza armata, a tutela dell'operatività della stessa, la quale non determina nuovi o maggiori oneri, dal momento che il titolare dell'alloggio ASI continua a pagare il canone concessorio dovuto e non può risultare concessionario di altro alloggio.
- A tale riguardo la Sezione ritiene che, ricorrendo nella fattispecie in esame, il presupposto del riconoscimento di una utilità – nel senso

dell'attribuzione di una posizione di vantaggio suscettibile di valutazione economica – a favore del destinatario del provvedimento è comunque necessaria, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 241 del 1990, la predeterminazione e la pubblicazione, quantomeno attraverso apposito atto amministrativo generale di natura non regolamentare, dei criteri e delle modalità alle quali i Capi di Stato Maggiore di Forza armata devono attenersi, a garanzia del buon andamento e dell'imparzialità dell'Amministrazione, nella concessione di tale beneficio. In proposito non appare sufficiente – anzi appare del tutto generica ed indeterminata – la previsione della concessione “in casi tassativamente previsti”, per cui si propone di sostituire il testo con il seguente: “10. I Capi di Stato Maggiore di Forza armata, in via eccezionale e in casi tassativamente previsti, connessi a particolari esigenze di Comando legate all'operatività ovvero a modifiche ordinarie di Forza armata e previamente individuati attraverso l'adozione e la pubblicazione di apposito atto amministrativo generale di natura non regolamentare, possono temporaneamente autorizzare i titolari di alloggio ASI al mantenimento della conduzione dello stesso in una sede diversa da quella in cui prestano servizio, nella quale non sia disponibile altro alloggio destinato all'incarico”.

Per il resto, si tratta o della formulazione di modifiche al Testo unico regolamentare di tipo meramente formale, come quella relativa alla correzione attuata sostituendo la denominazione di “Segretario generale” con quella di “Segretariato generale della difesa” (art. 343, commi 1 e 2, modifica recata dall'art. 1, comma 1, lett. r) del presente provvedimento), o quella (cfr. art. 463, comma 1, lett. b), modifica

recata dall'art. 1, comma 1, lett. cc) del presente provvedimento) con cui si opera una correzione sostituendo la denominazione di "ufficio del Segretario generale" con quella di "Segretariato generale"; oppure si tratta di modifiche di tipo meramente consequenziale, al fine dell'aggiornamento delle denominazioni, necessario in seguito alla ridenominazione della "Direzione generale della previdenza militare, della leva e del collocamento al lavoro dei volontari congedati" in "Direzione generale della previdenza militare e della leva" o della soppressione della "Direzione generale dei lavori e del demanio" riconfigurata in "Direzione dei lavori e del demanio", interna al Segretariato generale.

In tutti questi casi si tratta di modifiche meramente formali e di coordinamento testuale, per cui non si hanno particolari osservazioni da formulare. Trattasi, infatti, come chiarito nella relazione, di semplici disposizioni di coordinamento, che, senza avere alcun riflesso sul piano finanziario, sono volte a rendere coerenti le varie parti del Testo unico regolamentare, nelle quali erano richiamate attività e funzioni delle Direzioni generali che hanno subito modifiche di denominazione o che sono state soppresse e riallocate;

- le lettere dd) ed ee), modificano gli artt. 933e 934 del d.P.R. n. 90 del 2010, riguardanti la composizione del Consiglio centrale di rappresentanza e quella dei consigli intermedi di rappresentanza. L'Amministrazione giustifica la scelta compiuta, affermando che, in tal modo, verrebbe correttamente "fotografata" l'attuale composizione degli organi, come risultante dai decreti interministeriali intervenuti in materia.

La Sezione ritiene che, in questa parte, lo schema appesantisca inutilmente l'articolato. Va premesso, infatti, che gli artt. 873 e 874 del d.P.R. n. 90 del 2010 prevedono una specifica regolamentazione della composizione e della collocazione degli organismi di rappresentanza, strutturata in due punti:

- a) per un verso, le due disposizioni rinviano agli artt. 933 e 934, i quali contengono la puntuale e dettagliata definizione della composizione e della collocazione degli organismi di rappresentanza;
- b) per un altro verso i due articoli stabiliscono che, per evidenti ragioni di snellezza procedurale, la composizione, prevista dagli artt. 933 e 934 sia modificabile con decreto del Ministero della difesa di concerto con quello dell'economia e delle finanze.

L'originaria impostazione del d.P.R. n. 90 del 2010 riflette pedissequamente la precedente normativa (d.P.R. 4 novembre 1979, n. 691), in forza della quale la composizione degli organismi, pur indicata dalla stessa fonte normativa, era modificabile con semplice decreto interministeriale, senza necessità di emendare il regolamento. Dopo l'entrata in vigore del d.P.R. n. 90 del 2010, la composizione degli organismi di rappresentanza è stata quindi ritualmente modificata con apposito decreto interministeriale.

In tale contesto, non emerge alcuna necessità logica di modificare gli artt. 933 e 934, allo scopo di adeguarli al decreto interministeriale intervenuto in materia. Al contrario, la piena dinamicità del sistema, che deve evolversi in funzione dei mutamenti del contesto in cui si pongono le Forze Armate, risulta meglio garantita mantenendo la disciplina al livello del decreto interministeriale.

L'Amministrazione potrebbe valutare, piuttosto, l'opportunità di uniformare le previsioni contenute negli artt. 873 e 874, le quali, allo stato, presentano rilevanti differenze formali, in relazione ai presupposti richiesti per l'adozione del decreto interministeriale diretto a modificare la composizione dell'organismo, che potrebbero alimentare alcune incertezze applicative:

- secondo l'art. 873, la composizione "deve essere modificata", mentre, per l'art. 874, "è modificata";
- secondo l'art. 873, la modifica deve avvenire "in relazione alle variazioni della forza effettiva"; per l'art. 874, invece, la modifica può dipendere non solo dalle "variazioni della forza effettiva", ma anche in seguito a "modifiche organico-strutturali delle Forze armate e dei Corpi armati".

Spetterà al Ministero proponente stabilire se non sia preferibile descrivere in modo omogeneo le condizioni richieste per modificare la composizione degli organismi.

Non si hanno particolari osservazioni da fare per quanto riguarda l'art. 966 del Testo unico regolamentare, novellato dall'art. 1, comma 1, lett. hh), numeri 1) e 2), del presente provvedimento, con cui è stata disposta la rideterminazione in riduzione di ulteriori 1.385 unità di personale civile non dirigenziale appartenenti all'Area 2 e di 1.636 unità appartenenti all'Area 3, pervenendo ad un organico complessivo di area rispettivamente di 26.590 e 3.630 unità. La relazione, infatti, precisa che in tal modo si ottiene una riduzione della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico di tale personale pari a € 115.850.903,02, vale a dire di oltre il 10% prescritto, così

come puntualmente dimostrato dalla Tab. 6 allegata alla Relazione Tecnica.

L'art. 2 contiene le norme transitorie e di coordinamento. Lo schema in esame, in particolare, contiene, ai commi 2, 3 e 4, tre rinvii alle disposizioni racchiuse nell'art. 1 dello stesso atto. Peraltro, l'art. 1 richiamato contiene, a sua volta, diverse modifiche e sostituzioni delle disposizioni contenute nel Testo unico delle disposizioni regolamentari, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90. Per rendere la disciplina transitoria più chiara appare pertanto opportuno riscrivere l'art. 2, sostituendo i rinvii all'art. 1 con i puntuali richiami alle disposizioni del d.P.R. n. 90 del 2010, come riformulati dal presente Regolamento.

Per ciò che attiene al co. 2, si osserva che occorrerebbe chiarire che, per quanto riguarda il personale dirigenziale di livello non generale, il passaggio della Direzione dei lavori e del demanio nel Segretariato generale dovrà tener conto della misura complessiva delle strutture di livello dirigenziale non generale facenti capo al Segretariato generale, che passano da 111 a 129, scontando però — come risulta dalla relazione tecnica — la riduzione delle strutture dirigenziali non generali facenti capo a Geniodife da 23 a 15.

Al co. 3 del medesimo articolo la ricollocazione del posto di funzione deve, ovviamente, essere scontata sul calcolo generale dei posti di funzione dirigenziale generale.

Inoltre, l'Amministrazione referente potrà valutare se non sia preferibile ricollocare la previsione contenuta nel suddetto comma 3 in un diverso e più adeguato contesto: si tratta, infatti, di una

disposizione che non assume la fisionomia tipica delle norme transitorie o di mero coordinamento, ma ha lo scopo di individuare l'assegnazione, stabile, di un posto di funzione di livello dirigenziale generale civile, nell'ambito della organizzazione del Ministero della difesa.

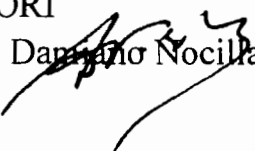
P.Q.M.

Con le suesposte osservazioni la Sezione esprime parere favorevole allo schema regolamentare di cui all'oggetto.

GLI ESTENSORI

Marco Lipari, Nicola Russo, Damiano Nocilla

Nicola Russo
Marco Lipari



IL PRESIDENTE

Giuseppe Faberi



IL SEGRETARIO

Massimo Meli





Ministero della Difesa

GABINETTO DEL MINISTRO

Prot. n. APC/33453/11-12-5

Roma, li

18 OTT. 2011

OGGETTO: Convocazione riunione.

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA	ROMA
SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA	ROMA
DIREZIONE GENERALE PER IL PERSONALE CIVILE	ROMA

e, per conoscenza:

SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLA DIFESA On.le Giuseppe COSSIGA	ROMA
--	------

oooo

Si comunica che il giorno **20 ottobre 2011** è convocata, presso Palazzo Marina, Lungotevere delle Navi n. 17 - Roma, una riunione con le OO.SS. operanti nel Dicastero, avente ad oggetto i seguenti argomenti:

- personale Area Industriale – recupero professionalità;
- problematica connessa al transito del personale militare non idoneo al servizio militare incondizionato nei ruoli del personale civile – punto di situazione;
- art. 1, commi da 3 a 5, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 – linee generali.

La predetta riunione sarà presieduta dal Sottosegretario di Stato alla Difesa, On.le Giuseppe Cossiga, ed avrà la seguente tempistica:

- ore 09.30, CGIL, CISL e UIL;
- ore 10.15, FLP - Difesa;
- ore 10.45, CONFSAL-UNSA/SIAD;
- ore 11.15, USB – P.I.;
- ore 11.45, FEDERAZIONE INTESA, UGL;
- ore 12.15, DIRSTAT, CIDA/UNADIS.

Ciò premesso, si pregano gli Organi in indirizzo di assicurare la presenza di qualificati rappresentanti, i cui nominativi dovranno essere comunicati, per ragioni organizzative, **entro le ore 12,00 del 19 ottobre p.v.**, ai seguenti indirizzi di posta elettronica: marialaura.santorelli@persociv.difesa.it - 9uf@gabmin.difesa.it oppure al numero di fax **06/47352406**.

Si ringrazia per la collaborazione.

D'ORDINE DEL MINISTRO
IL CAPO DI GABINETTO
(Gen. C.A. Claudio GRAZIANO)

ALL'UFFICIO LEGISLATIVO SEDE
... per estensione

VISTO

Capo



Ministero della Difesa

GABINETTO DEL MINISTRO

Area per gli affari del personale civile

RESOCONTO

Oggetto: Incontro con le Organizzazioni sindacali in data 20 ottobre 2011.

ooo

Il giorno 20 ottobre 2011, presso Palazzo Marina, il Sottosegretario di Stato alla Difesa, **On.le Giuseppe COSSIGA**, ha presieduto un incontro a tavoli separati con le OO.SS. operanti nel Dicastero (elenco dei partecipanti in **anx 1**) concernente i seguenti argomenti:

- personale Area Industriale – recupero professionalità;
- problematica connessa al transito del personale militare non idoneo al servizio militare incondizionato nei ruoli del personale civile – punto di situazione;

~~art. 1, commi da 3 a 5, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 – linee generali.~~

Per l'Amministrazione sono presenti:

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO: Vice capo di gabinetto, Dirig. Dott.ssa Antonietta FAVA, Funzionari amministrativi Sig. Stefano GORELLO, Dott.ssa Maria Laura SANTORELLI, Dott.ssa Francesca TITA, Dott. Mariano MONTANINO.

UFFICIO LEGISLATIVO: Capo Ufficio legislativo, Gen. D. CC. DEL SETTE; C.F. Raffaele GUIDA.

STAMADIFESA: Gen. D.A. Franco MARSIGLIA, Col. Luigi FILIPPONE, Col. Michele VECCHIONI.

SEGREDIFESA: Vice Segretario generale, Avv. dello Stato Pierluigi DI PALMA, Capo del I Reparto, Dirig. Dott.ssa Cristiana d'AGOSTINO; Col. Antonio LATINO; Dirig. Dott. Enrico IMPEROLI.

PERSOCIV: Direttore Gen. Dirig. Dott.ssa Enrica PRETI.

ooo

Alle ore 10.40 ha inizio l'incontro con le **OO.SS. CGIL, CISL e UIL**.

Il **Sottosegretario di Stato alla Difesa, On.le Giuseppe COSSIGA**, nel porgere il saluto ai partecipanti, introduce il primo argomento all'ordine del giorno, dando notizia che, a seguito di approfondimenti sulla questione, il Dicastero si è fatto promotore di una proposta normativa volta a soddisfare – entro i limiti normativi vigenti – le esigenze di personale più pressanti degli Arsenalari e Stabilimenti dell'Area Industriale. La predetta norma, sostanzialmente, si articola in due aspetti significativi: da un lato, individuando una percentuale prefissata di neo assunti da destinare con certezza all'area operativo/industriale, assicura la prosecuzione delle attività dei relativi enti; dall'altro, prevede la deroga all'espletamento delle ordinarie procedure di mobilità – da effettuare prima dei concorsi - consentendo di accelerare i tempi di reclutamento del personale. Cede poi la parola al **Capo dell'Ufficio Legislativo, Gen. D. CC. Tullio DEL SETTE**, per l'illustrazione

tecnica della norma. Quest'ultimo, nel segnalare che la stessa sarà inserita nel primo veicolo normativo utile (decreto sviluppo o legge di stabilità), precisa che, per il triennio 2012/2014, viene riservato alle esigenze degli Arsenali e Stabilimenti dell'Area Industriale, il 60% delle assunzioni autorizzate annualmente nella Difesa, previa deroga all'esperimento preventivo delle procedure di mobilità di cui al d.lgs. n. 165/2001.

L'On.le COSSIGA, nell'introdurre il secondo argomento in agenda, comunica alle OO.SS. che, a seguito di approfondimenti effettuati su suo mandato nel corso della precedente riunione, sarà costituito uno specifico Gruppo di lavoro, presieduto dal Vice Segretario generale civile, per l'esame della problematica nella sua interezza ed eventuali proposte di modifica alla vigente Tabella di equiparazione tra gradi militari e professionalità civili. Cede, quindi, la parola al **Vice Capo di Gabinetto civile, dirigit. Dott.ssa Antonietta FAVA**, per l'illustrazione della questione. Al riguardo, la **dott.ssa FAVA** segnala che i predetti approfondimenti sono stati esperiti dapprima nell'area della diretta collaborazione e poi sono stati estesi al Segretariato generale, Stamadifesa ed alle Direzioni generali per il personale (Persociv e Persomil). Gli stessi hanno confermato la complessità della tematica del transito del personale militari non idoneo al servizio militare nei ruoli civili, tenuto anche conto che essa coinvolge altre Pubbliche Amministrazioni (Funzione Pubblica e MEF), complessità che richiede ulteriori approfondimenti a tutto tondo. Il Gruppo di lavoro, con componenti altamente qualificati dell'Amministrazione, consentirà di proseguire fattivamente l'esame della problematica nella sua completezza, dando utile seguito all'indirizzo politico.

Il Sottosegretario di Stato delegato affronta poi, il terzo punto all'ordine del giorno, riguardante il taglio del 10% degli uffici dirigenziali non generali e la riduzione delle dotazioni organiche del personale civile non dirigente (nella misura del 10% della spesa complessiva ad esso relativa) imposti dalla recente manovra finanziaria. Al riguardo, nell'osservare che la Difesa si trova a dare attuazione alla terza riorganizzazione in brevissimo tempo, l'On.le COSSIGA precisa che l'amministrazione opererà con la massima attenzione alle posizioni lavorative e procederà nell'ottica dell'efficientamento delle strutture e della ulteriore razionalizzazione delle competenze tra l'area amministrativa e quella operativa. In tale linea si stanno valutando ipotesi di soluzione che potrebbero condurre ad un ripensamento delle strutture di Provimil, le cui attività confluirebbero nell'ambito della Direzione generale per il personale militare, e di Genodife, il cui compiti sarebbero ridistribuiti all'interno del Segretariato generale, costituendo, nel contempo, sempre nell'ambito di Segredifesa, un Ufficio generale del contenzioso con competenze riferite essenzialmente al settore contrattuale. In proposito, il Vice Segretario generale, Avv. Pierluigi DI PALMA, ribadisce che l'azione dell'Amministrazione sarà orientata nel senso che le Direzioni di *procurement* costituiranno il "core business" aziendale del Segretariato, e che si mirerà all'efficientamento dell'organizzazione evitando sterili tagli lineari.

Il Sottosegretario di Stato, On.le COSSIGA, dà, quindi, la parola alle organizzazioni sindacali.

L'O.S. UIL, nel ringraziare l'autorità politica per l'incontro odierno, valuta positivamente l'iniziativa normativa di cui al primo punto in agenda, considerata la necessità di garantire "nuova linfa vitale" ad Arsenali e Stabilimenti – spina dorsale dell'Amministrazione della Difesa – e sottolinea l'urgenza della questione.

Circa la problematica del transito del personale militare inidoneo nei ruoli civili nonché quella della riorganizzazione del Dicastero, imposta dalla recente manovra finanziaria, chiede il coinvolgimento delle OO.SS. al tavolo tecnico.

A margine dell'intervento, solleva poi la tematica – ancora aperta – del passaggio nella seconda area del personale della prima area in esubero.

L'O.S. CISL, in relazione al primo punto all'ordine del giorno manifesta soddisfazione per la proposta normativa in itinere, che testimonia l'attenzione dell'Amministrazione per le esigenze dell'area industriale, in controtendenza rispetto al quadro generale di riduzione del personale.

Per quanto riguarda la problematica del sopra richiamato transito, nel sottolineare l'opportunità della modifica della relativa tabella di equiparazione gradi militari/profili professionali civili, chiede che in esito agli approfondimenti effettuati dal Gruppo di lavoro sia indetta una sessione di confronto con le parti sociali sul punto.

~~Con riguardo, poi, alla riorganizzazione del Dicastero e, in particolare, alla riduzione degli organici del personale non dirigenziale, evidenzia la necessità che nell'effettuare i tagli presentati siano ponderati i diversi aspetti, tenuto conto che dovrà lasciarsi un margine nelle varie aree professionali per le nuove assunzioni ed eventualmente per il passaggio nella seconda area del personale della prima area in esubero.~~

L'O.S. in parola è, inoltre, intervenuta sulla previsione di cui all'art. 16, del d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla l. 15 luglio 2011, n. 111, secondo cui le economie aggiuntive scaturenti dalla semplificazione dei processi amministrativi e dal contenimento dei costi di funzionamento delle Amministrazioni pubbliche, al netto di quelle destinate al miglioramento della finanza pubblica possono – almeno parzialmente – essere indirizzate ad incrementare le risorse disponibili per la contrattazione integrativa.

Al riguardo, il **Vice Segretario generale** segnala che sono già stati avviati approfondimenti sulla tematica e che, in esito agli stessi, si provvederà ad apposita informazione.

L'O.S. CGIL, nel concordare con i precedenti interventi, giudica positivamente l'iniziativa normativa in favore degli Arsenalari e Stabilimentari militari ed esprime apprezzamento per la sensibilità della politica rispetto alle esigenze dell'area industriale.

Sul transito del personale militare nei ruoli civili, nel rammentare che detto personale conserva il trattamento economico in godimento – incluse specifiche indennità (quale quella di campagna) - osserva che occorrerebbe riconoscere analoga indennità anche alla componente civile che collabora con il ripetuto personale militare.

Il **Sottosegretario di Stato, On.le COSSIGA**, ribadisce l'attenzione del vertice politico per una realtà peculiare della Difesa quale quella dell'area industriale e che l'intervento normativo si è reso necessario per salvaguardare l'attività dei relativi enti. In relazione, poi, alla questione relativa alla struttura dell'UTT di Nettuno ed al transito del Poligono Interforze Sperimentale e di Addestramento (PISAN) in ambito Forza Armata, sollevata dalle OO.SS. in precedenti riunioni, l'On.le COSSIGA comunica che, in esito agli approfondimenti effettuati presso il Segretariato generale e lo Stato Maggiore della Difesa, è stata confermata la non sostenibilità da parte dello SME della gestione dei Servizi Poligono di Nettuno e Santa Severa, alla luce della contrazione delle risorse finanziarie a disposizione e dell'opera di riordino in senso riduttivo degli enti dedicati al sostegno.

A margine dell'incontro, poi, con riferimento al progetto di ricerca "Studio di indicatori per le patologie asbesto correlate nell'ambito delle categorie lavorative delle Forze Armate", il **Vice Capo di Gabinetto civile, dott.ssa FAVA**, informa le OO.SS. che U.G. ha dato mandato a Stamadifesa e a Segredifesa di porre in essere tutte le azioni utili alla conoscibilità sul territorio del progetto e, conseguentemente, lo Stato Maggiore della Marina ha provveduto a sensibilizzare i soggetti coinvolti per la diffusione dell'iniziativa e l'assistenza al personale interessato.

Circa la riorganizzazione dei Nuclei informativi al pubblico (NIP) dello SME, pianificata per l'anno 2011, viene consegnato alle OO.SS. il piano di reimpiego del relativo personale, già contrattato a

livello locale, con l'unita documentazione, comunicando che, salvo diverso avviso delle stesse OO.SS. da far pervenire entro 7 giorni, si darà corso ai successivi adempimenti.

Alle ore **11.25** ha termine l'incontro.

ooo

Alle ore **11.30** ha inizio l'incontro con l'**O.S. FLP-Difesa**.

Il **Sottosegretario di Stato alla Difesa, On.le Giuseppe COSSIGA**, nel porgere il saluto ai rappresentanti sindacali, illustra il primo argomento in agenda, nei termini di cui al primo tavolo dando, quindi, la parola all'Organizzazione sindacale.

L'**O.S. FLP**, nel prendere atto positivamente della proposta normativa a beneficio di Arsenali e Stabilimenti, reitera la richiesta di un piano di assunzioni straordinarie per sopperire alle esigenze attuali e future di quegli Enti. Sottolinea, infatti, la strategicità del settore industriale che da tempo vive una situazione di difficoltà a causa della carenza di professionalità tecniche.

L'**On.le Giuseppe COSSIGA**, poi, dopo aver introdotto il secondo punto all'ordine del giorno nei termini di cui al primo tavolo, comunica la costituzione di un qualificato Gruppo di lavoro al riguardo, e cede la parola all'Organizzazione sindacale.

L'**O.S. FLP** manifesta interesse in relazione ad una nuova norma sul transito di personale militare nei ruoli civili che è in corso di approvazione, in esito alla quale dovranno essere definite – con D.P.C.M. – tabelle di equiparazione per l'inquadramento del personale militare nelle aree funzionali delle Amministrazioni di destinazione.

Al riguardo, il **Capo Ufficio Legislativo, Gen. DEL SETTE**, nell'osservare che la norma è quella prevista all'art. 4, comma 103, del disegno di legge di stabilità, precisa che la stessa disciplina una fattispecie diversa da quella in argomento, considerato che consente a sottufficiali ed ufficiali fino al grado di tenente colonnello di trasferirsi, a domanda, presso altre pubbliche amministrazioni, con riconoscimento del trattamento giuridico ed economico previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro per le aree funzionali delle amministrazioni di destinazione.

L'**O.S. in parola**, nel richiamare alcune criticità emerse nel corso del tempo sulla questione, essenzialmente relative al trattamento economico del personale transitato (calcolo dell'assegno *ad personam*, riassorbibilità dello stesso, tempistica eccessivamente lunga per la corresponsione del nuovo trattamento economico al personale transitato), ha chiesto un confronto sulla ridefinizione della tabella di equiparazione di cui al D.I. 18/04/2002.

Il **Sottosegretario di Stato alla Difesa, On.le Giuseppe COSSIGA**, sul punto assicura che il Gruppo di lavoro potrà individuare modalità di interlocuzione con le parti sociali.

Introduce, poi, il terzo argomento in agenda, nei termini di cui al primo tavolo.

L'**O.S. FLP**, nel prendere atto dell'ulteriore riorganizzazione del Dicastero e della riduzione delle dotazioni organiche del personale non dirigente imposte dalla recente normativa, sottolinea la necessità che siano attentamente valutati tutti gli aspetti emergenti, al fine di evitare esuberi. Su tale questione chiede poi l'attivazione di un tavolo di confronto, nell'ambito del quale affrontare anche la questione relativa all'applicazione nella Difesa dell'istituto della mobilità d'ufficio sul territorio regionale di riferimento (comma 29 dell'art. 1 del d.l. n. 133/2011, convertito dalla legge n. 148/2011).

Al riguardo, l'**On.le COSSIGA**, nell'assicurare che l'amministrazione opererà con la massima attenzione alle posizioni lavorative, ha rappresentato la possibilità di sessioni informative tecniche.

A margine dell'incontro, il **Vice Capo di Gabinetto civile** fornisce poi alle OO.SS. informazioni circa le seguenti tematiche emerse in precedenti riunioni:

- progetto di ricerca “Studio di indicatori per le patologie asbesto correlate nell’ambito delle categorie lavorative delle Forze Armate”. U.G. ha dato mandato a Stamadifesa e a Segredifesa di porre in essere tutte le azioni utili alla conoscibilità sul territorio del progetto e, conseguentemente, lo Stato Maggiore della Marina ha provveduto a sensibilizzare i soggetti coinvolti per la diffusione dell’iniziativa e l’assistenza al personale interessato;
- UTT di Nettuno - Transito del Poligono Interforze Sperimentale e di Addestramento (PISAN) in ambito Forza Armata. In esito agli approfondimenti effettuati presso il Segretariato generale e lo Stato Maggiore della Difesa, è stata confermata la non sostenibilità da parte dello SME della gestione dei Servizi Poligono di Nettuno e Santa Severa, alla luce della contrazione delle risorse finanziarie a disposizione e dell’opera di riordino in senso riduttivo degli enti dedicati al sostegno.

In relazione poi alla riorganizzazione dei Nuclei informativi al pubblico (NIP) dello SME, pianificata per l’anno 2011, viene consegnato all’O.S. il piano di reimpiego del relativo personale, già contrattato a livello locale, con l’unita documentazione, comunicando che, salvo diverso avviso della stessa O.S. da far pervenire entro 7 giorni, si darà corso ai successivi adempimenti.

Alle ore **12.10** ha termine l’incontro.

ooo

Alle ore **12.15** ha inizio l’incontro con l’**O.S. CONFISAL-UNSA/SIAD**.

Il **Sottosegretario di Stato alla Difesa, On.le Giuseppe COSSIGA**, nel porgere il saluto ai rappresentanti sindacali, illustra gli argomenti all’ordine del giorno, nei termini di cui al primo tavolo e cede la parola all’Organizzazione sindacale.

L’**O.S. CONFISAL-UNSA/SIAD** manifesta apprezzamento per l’iniziativa normativa che, nel triennio 2012/2014, riserva ad Arsenali e Stabilimenti dell’area industriale il 60% delle assunzioni consentite annualmente, senza il ricorso preventivo alle procedure di mobilità. L’O.S. prende atto positivamente, infatti, che la predetta iniziativa, compatibilmente con il contesto di riduzione della spesa, risponde all’imprescindibile esigenza di efficientamento di un settore prioritario, permettendo di garantire l’alimentazione delle professionalità tecniche più urgenti. Segnala, nel contempo, l’opportunità di intervenire anche per il risanamento delle relative infrastrutture.

In relazione, poi, alla problematica del transito del personale militare non idoneo al servizio militare incondizionato nei ruoli civili, auspica il dialogo delle parti sociali con il Gruppo di lavoro, in modo da poter affrontare tutte le criticità emerse nel corso del tempo, soprattutto con riguardo alla revisione della tabella di equiparazione gradi militari/qualifiche funzionali. Segnala, altresì, l’esigenza che nell’assegnazione delle sedi di servizio al personale transitato si tenga conto delle patologie riscontrate che, spesso, sono altamente invalidanti.

Circa la riorganizzazione del Dicastero, nel rappresentare di avere già avuto notizia di voci sulla soppressione di Previmil, chiede il coinvolgimento delle OO.SS. nell’eventuale ridislocazione del relativo personale.

In relazione a quest’ultimo punto, il **Sottosegretario di Stato alla Difesa, On.le Giuseppe COSSIGA**, afferma che sono tuttora allo studio ipotesi di soluzione.

In ogni caso, nel rappresentare la possibilità di sessioni informative tecniche sulle tematiche all’attenzione, ha assicurato che, per quanto concerne il Gruppo di lavoro sopra citato, lo stesso potrà individuare modalità di interlocuzione con le parti sociali.

A margine dell’incontro, il **Vice Capo di Gabinetto civile** fornisce poi alle OO.SS. informazioni circa tematiche emerse in precedenti riunioni, nei termini di cui al precedente tavolo.

In relazione poi alla riorganizzazione dei Nuclei informativi al pubblico (NIP) dello SME, pianificata per l'anno 2011, viene consegnato all'O.S. il piano di reimpiego del relativo personale, già contrattato a livello locale, con l'unita documentazione, comunicando che, salvo diverso avviso della stessa O.S. da far pervenire entro 7 giorni, si darà corso ai successivi adempimenti.

Alle ore **12.30** ha termine l'incontro.

ooo

Alle ore **12.35** ha inizio l'incontro con l'**O.S. USB-PI**.

Il **Sottosegretario di Stato alla Difesa, On.le Giuseppe COSSIGA**, nel porgere il saluto al rappresentante sindacale, illustra i punti in agenda nei termini di cui al primo tavolo e cede la parola all'Organizzazione sindacale.

L'**O.S. USB-PI** prende atto dell'iniziativa normativa adottata dal vertice politico al fine di assegnare risorse di personale a beneficio degli Arsenali e stabilimenti dell'area industriale.

Con riguardo alla costituzione del Gruppo di lavoro sul transito del personale militare nelle aree funzionali civili, esprime apprezzamento per l'intenzione di procedere ad una rivisitazione della vigente tabella di equiparazione, dalla quale, negli anni, sono scaturite significative criticità. Segnala, poi, in particolare, l'esigenza che il personale transitato sia assegnato a ciascun ente tenendo conto della patologia riscontrata, in modo da assicurarne l'idoneo inserimento nel contesto lavorativo.

~~In relazione alla riorganizzazione dell'area centrale ed alla prescritta riduzione delle dotazioni organiche del personale civile, l'O.S. in parola manifesta l'auspicio che i tagli siano operati in modo tale da non determinare esuberanze.~~

~~Sul punto il Sottosegretario di Stato alla Difesa, On.le Giuseppe COSSIGA, ribadisce che l'amministrazione opererà con la massima attenzione alle posizioni lavorative.~~

L'**O.S. USB-PI**, prende atto favorevolmente di quanto prospettato dal Sottosegretario.

A margine dell'incontro, il **Vice Capo di Gabinetto civile** fornisce poi alle OO.SS. informazioni circa tematiche emerse in precedenti riunioni, nei termini di cui al precedente tavolo.

In relazione poi alla riorganizzazione dei Nuclei informativi al pubblico (NIP) dello SME, pianificata per l'anno 2011, viene consegnato all'O.S. il piano di reimpiego del relativo personale, già contrattato a livello locale, con l'unita documentazione, comunicando che, salvo diverso avviso della stessa O.S. da far pervenire entro 7 giorni, si darà corso ai successivi adempimenti.

Alle ore **12.50** ha termine l'incontro.

ooo

Alle ore **12.55** ha inizio l'incontro con l'**O.S. FEDERAZIONE INTESA**.

Il **Sottosegretario di Stato alla Difesa, On.le Giuseppe COSSIGA**, nel porgere il saluto ai rappresentanti sindacali, illustra i punti all'ordine del giorno, nei termini di cui al primo tavolo dando, quindi, la parola all'organizzazione sindacale.

L'**O.S. FEDERAZIONE INTESA**, nell'accogliere con favore l'iniziativa normativa concernente il personale degli Arsenali e Stabilimenti della Difesa, manifestano l'auspicio di conoscere quanto prima le professionalità tecniche che con maggiore urgenza saranno reclutate per le esigenze dei predetti enti.

Circa la tematica del transito del personale militare nei ruoli civili, nell'esprimere interesse per la costituzione del Gruppo di lavoro al riguardo, segnala l'esigenza che la procedura di transito in argomento sia rimodulata attraverso un impianto giuridico che salvaguardi le professionalità del

personale civile attraverso una equiparazione di funzioni che produca sinergia e non conflittualità con il personale transitato.

In relazione al terzo tema in agenda, nel prendere atto di quanto rappresentato dal Sottosegretario di Stato circa l'accentramento delle funzioni di Previmi e di Genodife nell'ambito del Segretariato generale, resta in attesa di conoscere le eventuali ricadute sul personale.

A margine dell'incontro, il **Vice Capo di Gabinetto civile** fornisce poi alle OO.SS. informazioni circa tematiche emerse in precedenti riunioni, nei termini di cui al precedente tavolo.

In relazione poi alla riorganizzazione dei Nuclei informativi al pubblico (NIP) dello SME, pianificata per l'anno 2011, viene consegnato all'O.S. il piano di reimpiego del relativo personale, già contrattato a livello locale, con l'unita documentazione, comunicando che, salvo diverso avviso della stessa O.S. da far pervenire entro 7 giorni, si darà corso ai successivi adempimenti.

Alle ore **13.05** ha termine l'incontro.

ooo

Alle ore **13.10** ha inizio l'incontro con l'**O.S. CIDA - UNADIS**.

Il **Sottosegretario di Stato alla Difesa, On.le Giuseppe COSSIGA**, nel porgere il saluto al rappresentante sindacale, illustra gli argomenti in agenda, nei termini di cui al primo tavolo dando, quindi, la parola all'O.S..

L'**O.S. CIDA - UNADIS**, nel prendere atto di quanto sopra, chiede se siano già state individuate le posizioni dirigenziali non generali da tagliare. Al riguardo propone di indirizzare le induzioni verso quei posti di funzione che da tempo non si riesce a ricoprire con professionalità civili, nonché quelle presenti nell'area operativa.

In proposito il **Vice Segretario generale** osserva che tali valutazioni sono già all'attenzione del vertice dell'amministrazione e che probabilmente alcuni tagli saranno operati anche nell'ambito di altre aree (quale quella della giustizia militare). Inoltre, nel ricollegarsi alla illustrazione effettuata dall'**On.le COSSIGA** circa l'accentramento delle funzioni di Previmi e di Genodife nell'ambito dell'area del Segretariato generale, precisa che le posizioni dirigenziali generali di direzione delle predette sopprimende strutture saranno recuperate. In particolare, sarà creato, all'interno di Segredifesa, un Reparto per la gestione di tutto il contenzioso della Difesa - ad eccezione di quello di competenza delle Direzioni del personale - anche in collaborazione con l'Avvocatura dello Stato, mediante apposita convenzione.

A margine dell'incontro, il **Vice Capo di Gabinetto civile** fornisce poi alle OO.SS. informazioni circa tematiche emerse in precedenti riunioni, nei termini di cui al precedente tavolo.

In relazione poi alla riorganizzazione dei Nuclei informativi al pubblico (NIP) dello SME, pianificata per l'anno 2011, viene consegnato all'O.S. il piano di reimpiego del relativo personale, già contrattato a livello locale, con l'unita documentazione, comunicando che, salvo diverso avviso della stessa O.S. da far pervenire entro 7 giorni, si darà corso ai successivi adempimenti.

L'incontro ha termine alle ore **13.30**.

**Elenco dei rappresentanti sindacali partecipanti alla riunione
del giorno 20 giugno 2011**

1° TAVOLO:

CISL-FPS Paolo BONOMO, Carlo VANGELISTI
CGIL-FP Francesco QUARTU, Andrea SANNA.
UIL-PA Sandro COLOMBI, Carmela CILENTO.

2° TAVOLO:

FLP-DIFESA Giancarlo PITTELLI, Giuseppe EVANGELISTI, Gianluca MALANGONE.

3° TAVOLO:

CONFESAL-UNSA-SIAD Gianfranco BRACONI, Danilo ARGERI, Francesco LOSETO, Maurizio GIACOMELLI.

4° TAVOLO:

USB-PI Massimo SOLFERINO.

5° TAVOLO:

FEDERAZIONE INTESA/ACD Antonio NARDI, Giancarlo LUSTRISSIMI, Daniele ALESSANDRO.

UGL-STATALI regolarmente convocati, sono risultati assenti.

6° TAVOLO:

CONFEDIRSTAT regolarmente convocata, ha comunicato di non poter partecipare.

CIDA/UNADIS Emanuele COLETTI.